

Calcio Seconda Divisione

Il club rossoblù pianifica il dopo-retrocezione



44

I PUNTI RACCOLTI
IN CAMPIONATO DAI ROSSOBLÙ



7

I RISULTATI UTILI
CONSECUTIVI DEI ROSSOBLÙ



IL GIORNO DOPO. Sono passati due giorni dall'addio al calcio professionistico, ma in casa rossoblù non ci si abbatte

Fresco rilancia la Virtus

«Vogliamo il ripescaggio»

«Il ritorno in D non ci toglie energia
Faremo di tutto per rientrare in C
Non fosse così, proveremo subito
ad allestire una squadra di livello»

Simone Antolini

prima possibile».

Per nulla impreparato. La Virtus Vecomp retrocede in serie D e non riesce nel miracolo. Gigi Fresco mastica amaro. Per poco però. Giusto il tempo di accarezzare idealmente i suoi ragazzi e di far svanire la delusione. Poi, però, il tecnico-presidente passa al contrattacco. L'analisi di una stagione agrodolce passa in secondo piano rispetto ai nuovi progetti del club di via Montelungo.

MISSIONE C. La società di Borgo Venezia non si arrende alla retrocezione. «Proveremo a capire» ammette Fresco «se esistono gli elementi per poter chiedere un ripescaggio nella C unica. Questa è un'idea che non abbiamo mai abbandonato. Il campo, purtroppo, non ci ha detto bene. Noi, però, siamo società piena di risorse. E ci metteremo in condizione di fare la cosa giusta nel momento in cui ce ne verrà data la possibilità».

«SIAMO PROFESSIONISTI». Fresco, però, ha già in tasca anche un'alternativa. «Siamo professionisti e non importa oggi che la squadra si scesa in serie D. Manterremo lo stesso spirito e lo stesso modo di allenarci e organizzarci di quest'ultima stagione. L'obiettivo è chiaro: ritrovare il professionismo il

Il tecnico proverà a convincere i suoi giocatori a far parte del piano della nuova stagione

ILLUSI E DELUSI. Un passo indietro. La Virtus è stata felice sorpresa del girone d'andata. I rossoblù erano riusciti a raccogliere 25 punti, conquistando di diritto un posto utile per la promozione diretta. Storia diversa nel girone di ritorno. Alla fine i virtussini hanno raccolto 44 punti. Non sufficienti per scongiurare la retrocezione. I problemi emersi? Tanti. Infatti, un assetto tattico da rivedere in corsa, lo stesso Fresco ha dovuto più volte rivisitare «la cosa tattica», prendendosi oneri e onori. Per un mese la Virtus ha incassato sconfitte in serie. E quando è riuscita, faticosamente, ad uscire dal buco nero, la strada verso la salvezza si era fatta maledettamente in salita.

I SE ED I MA... Con il senno di poi tutto è facile da dire. Il turnover poteva essere gestito diversamente. Sul mercato la società poteva agire in maniera più «pesante». Il lavoro tattico e le intensità di gioco dovevano essere riviste prima. Resta un dato di fatto: all'esordio tra i professionisti, i rossoblù hanno raccolto 44 punti, sufficienti in un campionato non anomalo come quello di quest'anno, per restare in categoria. Ora Fresco dovrà essere bravo a convincere i suoi ragazzi a far parte del progetto anche per la prossima stagione. Il passaggio indietro dai professionisti ai dilettanti apre nuovi scenari, ma l'impressione è che il tecnico rossoblù abbia intenzione di provare il rilancio. In casa Virtus, dunque, è già tempo di riflessioni. Di sicuro la retrocezione non ha tolto la voglia di tornare subito tra i pro. ●



L'allenatore della Virtus Luigi Fresco sembra indicare la direzione per la prossima stagione: in C o in D?

Fotonotizia



Commercialisti Dottori con lo scudetto

La squadra di calcio dei dottori commercialisti di Verona è campione d'Italia dopo aver disputato le fasi finali di Perugia dal 30 aprile al 2 maggio scorsi. Verona ha battuto Benevento (1-0), Bari (5-2) e Nola in finale (1-0). Lo scudetto 2013-14 è il terzo trofeo consecutivo vinto dagli scaligeri dopo la Coppa Italia 2012 e la SuperCoppa 2013. I commercialisti scesi in campo sono Stevanella, Dal Dosso (capitano), Radano, Verga, Campagnari, Zanini, Taioli, Toffali, Zivelonghi, Martini, Pacchetti, Carra, Vantini, Bozzola, Soardo, Andreoli, Roman, Tognon.

CALCIO A 5. Il titolo provinciale Msp in palio



Il Conan Povegliano finalista della Coppa di B

Trinacria e Martiv La finale è loro

I campioni nazionali sfideranno sabato i detentori del trofeo

Saranno As Martiv (detentori del titolo) e Trinacria (campioni nazionali) a giocare il titolo provinciale di calcio a 5 Msp 2013-14 nella finalissima di sabato al palasport. Nessunadelle due ha però avuto vita facile in semifinale. Di fronte alla Martiv c'era il Noi Team Banca di Verona. La gara si accende dopo pochi minuti con Bi-ciusca che porta in vantaggio la Martiv. Nemmeno il tempo di festeggiare e Viviani prima rimette la situazione in parità e poi firma il sorpasso. Quindi inizia lo show di Stepanek che segna 3 reti di fila e sul 4-2 la gara sembra ormai chiusa. Nel secondo tempo Stepanek viene espulso, il Noi Team sfrutta la superiorità e riduce le distanze con Simone Zardini, poi tocca a Davide Zardini rimettere le cose a posto sul 4-4. Quando ormai tutti pensano ai supplementari De Vito riporta avanti la Martiv che festeggia definitivamente quando Martinelli segna il 6-4.

La partita più attesa però era quella tra Trinacria C5 e Corvino Hunedoara. È Adrian Georgescu a sbloccare il risultato con una doppietta, ma la Trinacria non si scompone: Gancitano riduce le distanze poi Vincenzo Bottini sigla il 2-2. Nella ripresa è Molomfaneanu a riportare davanti il Corvino, ma Gancitano è in giornata di grazia e segna da distanza il gol che vale la finale.

C'era grande attesa anche

per il trofeo «Air Dolomiti» che assegna due posti in serie A1 per il prossimo anno: li hanno conquistati Arditì e Agriturismo Cà del Pea, dopo aver regolato nelle semifinali Sidney Pizzeria Mamelì e Asd I Butei. È stato davvero combattuto il primo match con gli Arditì, provenienti dalla A1, capaci di vincere solo con un gol di scarto e il Sidney, formazione di A2, bravo a restare in corsa fino alla fine: è Giardino a firmare di tacco il vantaggio per gli Arditì, poi Cisamolo pareggia da fuori quindi nella ripresa è Seganfredo a mettere in rete il 2-1 che non cambierà più nonostante i tanti attacchi del Sidney. La seconda semifinale si mette subito bene per l'Agriturismo Cà del Pea che segna due volte con Bellakhdim prima del tris di Cantarelli: I Butei accorciano le distanze con due tiri liberi di Sanna ma Schettino devia in maniera decisiva una punizione per il 4-2 definitivo.

È arrivata alla fine anche la Coppa di B con Goo Goo Goals e Conan Povegliano a giocarsi il trofeo sabato dopo le semifinali vinte rispettivamente contro Real Panvino e Almarò Villafraanca: è stata una passeggiata per i Goo Goo Goals, che hanno steso 10-0 un Real Panvino irrisconoscibile; completamente diversa invece la seconda partita, combattuta dall'inizio alla fine e chiusa sul 4-2 per l'Almarò. ●L.M.

SERIE D. Archiviata la retrocezione Pavan diventa direttore generale e cercherà di riprendersi la categoria a tavolino

Sambo: cercasi progetto per il futuro

Il vicepresidente Alberto Castagnaro è ottimista: «La società è viva. I soldi? Bussiamo a molte porte»

Archiviata la retrocezione in Eccellenza, la Sambonifacese prova a guardare avanti. Lo fa dando fiducia al direttore sportivo Roberto Pavan, promosso direttore generale con il compito di seguire due strade. La prima è quella che persegue il ripescaggio in serie D; la seconda allestire una formazione valida per ben figurare nella nuova categoria. Con quali risorse economiche è an-

cora tutto da decifrare. Di certo al vicepresidente Alberto Castagnaro parlare della Sambo di un tempo, quella del patròn Gianluigi Pedrollo che arrivò ad un passo dai playoff di serie C1, fa venire l'orticaria. I motivi sono chiusi nelle segrete stanze del sodalizio dell'Est veronese. Ed ai tifosi locali, quelli che hanno a cuore le sorti della società rossoblù, poco interessano. Più importante è sapere se c'è un progetto serio per la Sambo di domani. «Non capisco tutte queste voci negative», attacca Castagnaro. «La società c'è e viva e pronta a ripartire dall'Eccellenza.

Stiamo anche valutando di fare la domanda per rimanere in serie D. Nei prossimi giorni faremo i calcoli per capire, in base ai requisiti ed ai punteggi necessari che sono stati resi noti dalla Federazione, se possiamo avere delle chance di risalita a tavolino. I soldi? Stiamo parlando da tempo con più persone. Abbiamo trovato molte porte aperte. Alcune sono rimaste chiuse, com'è normale che sia». Sambo che deve innanzitutto trovarsi un presidente, visto che ancora alcuni mesi fa Maurizio Mazzon ha deciso di mollare la carica. «Nei prossimi giorni andremo



La festa dei rossoblù dopo un gol

mo a dirimere la questione. Abbiamo già fatto parecchie riunioni in tal senso», continua Castagnaro. he non si sbottona sul nome dell'allenatore: «È tutto in alto mare. Abbiamo dato incarico a Pavan di preparare un progetto sia per il settore giovanile che per la prima squadra».

La sensazione è che l'avventura di mister Andrea Poggi, subentrato a dicembre al dimissionario Oscar Magoni, sia arrivata a capolinea. Come per la maggior parte della rosa che ha disputato la seconda parte della stagione, sostituendo l'organico che di fatto, dopo le spettanze non pagate, ha abbandonato la nave condannando la Sambo alla retrocezione. In venti partite Poggi e compagni hanno conquistato

solo nove punti, vincendo una sola volta a Legnago. Un ruolo di marcia imbarazzante per una lenta agonia sportiva che ha asciugato le energie anche al più incallito dei tifosi. «Giocatore? Stiamo facendo delle valutazioni», ammette Roberto Pavan. «L'intenzione è di trattare due-tre elementi di valore e preparare una squadra che possa andare bene per l'Eccellenza o un organico adatto ad affrontare di nuovo la serie D se saremo ripescati». Tra gli indiziati a rimanere in terra veronese l'estremo difensore Ilario Lamberti (classa 1988) e il difensore centrale Alessandro Noto ('90). Il sogno è quello di convincere anche il capitano Davide Bianchi ('87), uno dei più positivi della gestione Poggi-Pavan. ●S.J.